

PA
Trenta civili massacrati nel Vietnam da elicotteri americani

A pagina 3

l'Unità

del Lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 30 gennaio 1967 / Lire 50

Dopo aver concluso la visita ufficiale in Italia e preso congedo da Saragat

Oggi Podgorny incontra il Papa

In mattinata l'ultimo colloquio al Quirinale - Previsto per le 13,30 l'incontro in Vaticano - La calorosa accoglienza dei napoletani durante la pausa turistica di ieri

ROMA, 29 gennaio
 Il Presidente dell'URSS, Nikolai Podgorny, è rientrato a Roma, reduce dal viaggio che lo ha portato a Torino, Milano, Venezia, Taranto e Napoli. Si è recato al Quirinale, dove è stato ospite ad un pranzo intimo offerto dal Presidente Saragat. Col Presidente della Repubblica erano la figlia, signora Santacaterina, ed altri familiari.

Al pranzo, al quale hanno partecipato i personaggi sovietici che accompagnavano il Presidente Podgorny nella sua visita in Italia, sono anche intervenuti il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro degli Affari Esteri on. Fanfani, il ministro per il Turismo, le autorità della Camera ed i sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagarì. Domani mattina, dopo un altro colloquio con Saragat, presenti anche Moro e Fanfani, il compagno Podgorny si accomoderà nel salone dello Stato, dove si troverà la villa Almansk, residenza dell'ambasciatore sovietico. Di lì egli si muoverà nuovamente, nella tarda mattinata, per essere ricevuto da Paolo VI: l'incontro, secondo una nota ufficiale dell'ANSA, avverrà alle 13,30.

Si tratta, com'è noto, di

un incontro privato, poiché l'URSS e il Vaticano non hanno simboliche diplomatiche. Ciò non minuisce tuttavia la sua grande importanza, soprattutto nel quadro di quell'attualmente delle relazioni internazionali e di quella ricerca appassionata di tutto ciò che può favorire la distensione e la pace che sono le direttive di Renzo De Felice, ex estera democristiano. Nello stesso giorno si era collocato, come si ricorda, l'incontro con Paolo VI del ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Podgorny lascerà l'Italia per far ritorno a Mosca nella mattina di dopodomani, partendo dall'aeroporto di Ciampino.

DALL'INVIAUTO

ROMA, 29 gennaio

Lo scandalo SIFAR è durata la seconda ed è nella mattinata tappa turistica, con la risposta del governo, a Palazzo Madama, all'interrogazione del d.r. Messeri, cui sono aggiunte diverse altre, tra le quali quella di Palermo e Bari. E' stato appurato che il parroco, del gruppo comunista di Albaro e Masciade del PSUP, di Lami Starnini del PSU. Com'è noto, l'iniziativa del Messeri ha dato luogo ad una violenta polemica in chiesa.

m. gh.

SEGUO A PAGINA 2

Sotto accusa la DC Lo scandalo SIFAR domani al Senato

ROMA, 29 gennaio

Lo scandalo dell'ex SIFAR andrà martedì in Parlamento, con la risposta del governo, a Palazzo Madama, all'interrogazione del d.r. Messeri, cui sono aggiunte diverse altre, tra le quali quella di Palermo e Bari. E' stato appurato che il parroco, del gruppo comunista di Albaro e Masciade del PSUP, di Lami Starnini del PSU. Com'è noto, l'iniziativa del Messeri ha dato luogo ad una violenta polemica in chiesa.

m. gh.

SEGUO A PAGINA 2

Per reclamare la libertà di otto loro compagni

Gli operai di Madrid occupano una fabbrica



MADRID — Giovani lavoratori manifestano nelle strade dei sobborghi della capitale spagnola. (Tel. AP)

MADRID, 29 gennaio
 La fabbrica Barreiros, che appartiene al settore automobilistico e conta circa dodicimila dipendenti, è stata occupata ieri sera dagli operai, i quali hanno deciso di mantenere l'occupazione, finché non saranno stati riassegnati i loro compagni — in numero di otto secondo quanto viene riferito — arrestati venerdì dalla polizia assieme ad altri lavoratori e studenti.

Come si ricorda, le dimostrazioni della giornata nazionale e erano state organizzate in modo che i lavoratori e i non lavoratori non offrissero il doppio alla polizia di intervenire. Il « governo militare » francese, sebbene le dimostrazioni fossero preannurate, le dichiararono illegittime e le vietarono, facendo intervenire in massa la polizia in una grande città. Madrid, Barcellona, Bilbao, San Sebastián, Siviglia. In tutte queste città, gli agenti franchisti hanno repressione pesantemente le manifestazioni, che in alcuni casi si sono trasformate in grandi cortei di protesta.

Ieri sera dunque sono entrati in azione in gran numero gli operai della Barreiros, che hanno occupato la fabbrica e la tengono saldamente. Fino a questa sera la polizia si teneva a qualche centinaio di metri distante, mentre i familiari, gli amici, i simpatizzanti dei lavoratori si avvicinavano ai cancelli per recare loro cibi, bevande, sigarette.

Pajetta, Vecchietti, Gatto concludono a Palermo la manifestazione di PCI, PSIUP e socialisti autonomi

Una nuova unità in Sicilia delle sinistre e delle forze autonomiste

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 29 gennaio

Il corteo organizzato per la manifestazione di oggi, una nuova unità delle sinistre e delle forze autonomiste, si è concluso con una manifestazione unitaria che segna un momento importante del lancio di una piattaforma politica con la quale, come si è detto, si sono riuniti i partiti e i socialisti autonomi.

La manifestazione di oggi

costituisce il momento conclusivo di un corteo che aveva inizio, in un appassionante dibattito, per tutta la giornata di ieri, circa trecento militi della polizia, il cui numero è stato aumentato in questi ultimi anni, a partire dal caso, di due anni fa, della bomba collocata presso le mura vaticane. Il carattere e la provenienza di questo nuovo, criminale attentato non sono tuttora dubbi, nonostante sono state più che gli attentatori a proporsi di raggiungere alla vigilia dell'incontro del presidente dell'URSS con Papa.

A questo punto, che cosa fa-

che cosa intende fare per stroncare l'attività dei gruppi di sinistra, di cui la più nota è l'attività fascista?

Le cronache di queste settimane, a parte le prime, riempiono le cronache di questo settimana, la polizia romana?

Il compagno Gian Carlo Pajetta per il nostro partito, il compagno Tullio Vecchietti per il PSIUP e il compagno Simone Gatto per il movimento dei socialisti autonomi.

La manifestazione di oggi costituisce il momento conclusivo di un corteo che aveva inizio, in un appassionante dibattito, per tutta la giornata di ieri, circa trecento militi della polizia, il cui numero è stato aumentato in questi ultimi anni, a partire dal caso, di due anni fa, della bomba collocata presso le mura vaticane. Il carattere e la provenienza di questo nuovo, criminale attentato non sono tuttora dubbi, nonostante sono state più che gli attentatori a proporsi di raggiungere alla vigilia dell'incontro del presidente dell'URSS con Papa.

A questo punto, che cosa fa-

che cosa intende fare per stroncare l'attività dei gruppi di sinistra, di cui la più nota è l'attività fascista?

Le cronache di queste settimane, a parte le prime, riempiono le cronache di questo settimana, la polizia romana?

Il compagno Pajetta ha cominciato ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle prime ore del mattino. Il compagno Simone Gatto ha numerose parlamentari.

Il compagno Gatto portava l'adesione dei socialisti au-

tonomisti, un centinaio di grossi automezzi avevano scaricato circa 500 persone, provenienti da grosse città e centri di tutta l'isola. C'erano i contadini della « Rossa » Sambuca e i chimerici del « polo » di Gela, i muniti di Catania, i disuniti di Agrigento e i braccianti delle zone a ricchezza del cattivo, i siciliani di Siracusa, i mezzadri di Trapani, i precari di Mazara; e poi intellettuali, giovani, molte donne.

Alla testa del corteo c'erano i dirigenti politici dei tre partiti: i compagni Pajetta e Macalusa della direzione, Pio La Torre, segretario regionale della CGIL, Feliciano Rosotto, Napoleone Colajanni del CC, i comunisti dei partiti di sinistra, ed il PSIUP, Vincenzo Gatto e Salvatore Corallo della direzione; il compagno Simone Gatto; numerosissimi parlamentari.

Il compagno Vecchietti ha cominciato ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle prime ore del mattino. Il compagno Gatto portava l'adesione dei socialisti au-

tonomisti, un centinaio di grossi automezzi avevano scaricato circa 500 persone, provenienti da grosse città e centri di tutta l'isola. C'erano i contadini della « Rossa » Sambuca e i chimerici del « polo » di Gela, i muniti di Catania, i disuniti di Agrigento e i braccianti delle zone a ricchezza del cattivo, i siciliani di Siracusa, i mezzadri di Trapani, i precari di Mazara; e poi intellettuali, giovani, molte donne.

Alla testa del corteo c'erano i dirigenti politici dei tre partiti: i compagni Pajetta e Macalusa della direzione, Pio La Torre, segretario regionale della CGIL, Feliciano Rosotto, Napoleone Colajanni del CC, i comunisti dei partiti di sinistra, ed il PSIUP, Vincenzo Gatto e Salvatore Corallo della direzione; il compagno Simone Gatto; numerosissimi parlamentari.

Il compagno Vecchietti ha cominciato ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle prime ore del mattino. Il compagno Gatto portava l'adesione dei socialisti au-

tonomisti, un centinaio di grossi automezzi avevano scaricato circa 500 persone, provenienti da grosse città e centri di tutta l'isola. C'erano i contadini della « Rossa » Sambuca e i chimerici del « polo » di Gela, i muniti di Catania, i disuniti di Agrigento e i braccianti delle zone a ricchezza del cattivo, i siciliani di Siracusa, i mezzadri di Trapani, i precari di Mazara; e poi intellettuali, giovani, molte donne.

Alla testa del corteo c'erano i dirigenti politici dei tre partiti: i compagni Pajetta e Macalusa della direzione, Pio La Torre, segretario regionale della CGIL, Feliciano Rosotto, Napoleone Colajanni del CC, i comunisti dei partiti di sinistra, ed il PSIUP, Vincenzo Gatto e Salvatore Corallo della direzione; il compagno Simone Gatto; numerosissimi parlamentari.

Il compagno Vecchietti ha cominciato ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle prime ore del mattino. Il compagno Gatto portava l'adesione dei socialisti au-

Nuovo criminale attentato alle 23: gravissimi i danni

Bomba a Roma contro la chiesa della Balduina

L'ordigno collocato presso un finestre

ROMA, 29 gennaio

Questa notte si è verificato, nel cuore di uno dei numerosi quartieri residenziali romani, grave attentato dinamitardo. Poco dopo le 23, una violenta esplosione ha squarcato uno dei grandi finestroni esterni della chiesa San Pietro X, di piazza della Balduina, proprio nel cuore della Capitale.

Il boato è stato avvertito in tutto il quartiere, ed ha fatto accorrere nel giro di pochi minuti centinaia di persone. Sul posto si sono rese anche le « pantere » della Guardia di Finanza, capi di gabinetto della questura di artiglieria, e gli automezzi dei vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti compiuti, la carica esplosiva sarebbe stata collocata dagli attentatori in una valigetta che porta da piazza della Balduina alla chiesa, sul lato sinistro per chi riconosce la scena.

I danni sono rilevanti: una cappella e completamente crollata, tutti i vetri della chiesa sono andati in frantumi, il parroco, don Giacinto Scapigliato, è stato gravemente ferito dall'esplosione. Non è subito stato nulla di particolare: infatti la casa parrocchiale che dà dall'altra parte della via Frigeri non è stata danneggiata. Alcuni giovani lo hanno chiamato per comunicargli, appunto, che obiettivo era stato dinamitato era la chiesa.

Nella casa parrocchiale, in quel momento, si trovavano anche una cugina del parroco, uno giovane prete spagnolo, studente a Roma e ospite di don Giacinto. Il viceparroco invece era assente, perché era accorso qualche ora prima al cospetto di un parroco in fin di vita.

Nel pomeriggio, al Cineforum della parrocchia, era stata proiettata il film « Il generale della Rovere », cui era seguito un dibattito, tenuto da don Giorgio Alessandrini, il parroco, appena nominato in chiesa, che dunque era stata collocata presso un finestre: altrimenti non avrebbe potuto avere un effetto tanto violento da far saltare addirittura una balaustra in muratura di una cappella intera.

Fra le tre mila persone rimaste senza tetto, come del resto nei casi dei recenti attentati alla Direzione dei PCI e alle sedi delle sezioni comuniste dei quartieri Latino, Trionfale e Monteverde, Nuovo (tornato da questa sera), sono andati in questi ultimi anni, a partire dal caso, di due anni fa, della bomba collocata presso le mura vaticane. Il carattere e la provenienza di questo nuovo, criminale attentato non sono tuttora dubbi, nonostante sono state più che gli attentatori a proporsi di raggiungere alla vigilia dell'incontro del presidente dell'URSS con Papa.

A questo punto, che cosa fa-

che cosa intende fare per

stroncare l'attività dei gruppi di sinistra, di cui la più nota è l'attività fascista?

Le cronache di queste settimane, a parte le prime, riempiono le cronache di questo settimana, la polizia romana?

Il compagno Gian Carlo Pajetta per il nostro partito, il compagno Tullio Vecchietti per il PSIUP e il compagno Simone Gatto per il movimento dei socialisti autonomi.

La manifestazione di oggi costituisce il momento conclusivo di un corteo che aveva inizio, in un appassionante dibattito, per tutta la giornata di ieri, circa trecento militi della polizia, il cui numero è stato aumentato in questi ultimi anni, a partire dal caso, di due anni fa, della bomba collocata presso le mura vaticane. Il carattere e la provenienza di questo nuovo, criminale attentato non sono tuttora dubbi, nonostante sono state più che gli attentatori a proporsi di raggiungere alla vigilia dell'incontro del presidente dell'URSS con Papa.

A questo punto, che cosa fa-

che cosa intende fare per

stroncare l'attività dei gruppi di sinistra, di cui la più nota è l'attività fascista?

Le cronache di queste settimane, a parte le prime, riempiono le cronache di questo settimana, la polizia romana?

Il compagno Pajetta ha cominciato ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle prime ore del mattino. Il compagno Gatto portava l'adesione dei socialisti au-

Dopo la tragica fine di Grissom, White e Chaffee rinviato il progetto « Apollo »

Gli astronauti sapevano che la loro vita era in pericolo

Una dichiarazione di Glenn - Scarse le notizie sulla Commissione d'inchiesta - Il segreto della sciagura in un breve scambio di battute registrato negli attimi che hanno preceduto l'incendio?

SERVIZIO

CAPE KENNEDY, 29 gennaio

Nessuno, tranne gli esperti della commissione d'inchiesta nominata dalla NASA, può avvicinarsi alla rampa di lancio n. 30 oltre il limite di 300 metri. A questa distanza minima, gli esperti hanno trovato tracce di un incendio che si svolse appena 48 ore all'interno della intelaiatura di acciaio dipinta in rosso che custodiva come un grembo la capsula *Apollo* I quella che avrebbe dovuto essere la prima a volare.

Ma l'apparato normale

racchiude una realtà tragica e disastrosa: la catastrofe che è costata la vita in tre astronauti, per se stessa, è incommensurabile.

La commissione NASA che ha

iniziato oggi i suoi lavori mantiene il più stretto riserbo.

Ma le ipotesi più accreditate sulla scena sono già state per se stesse rinnovate: l'incidente sarebbe certo stato meno repentino e meno gravi. La NASA, a quanto si apprende, sta prendendo in serio considerazione la possibilità di una catastrofe nella quale dovranno essere risparmiati i tre astronauti.

Una simile apertura tende evidentemente a presentare la sciagura come dovuta ad un corteo di circostanze ed avvenimenti, senza che si possa dire con certezza se l'incidente sarebbe certo meno mortale.

Le conseguenze